

Il San Matteo attacca Robbio, è scontro sui test sierologici «Poco attendibile il loro metodo»

Il sindaco di Pavia: «La magistratura accerterà la verità»

di **Eleonora Lanzetti**
e **Davide Maniaci**

PAVIA È scontro sui test sierologici tra chi ha fatto da sé, partendo in anticipo di un mese, e chi invece inizierà con lo screening il 27 aprile. Da una parte Robbio, comune della Lomellina; dall'altra Pavia, con il San Matteo che rivendica l'affidabilità del suo test, e il sindaco Fabrizio Fracassi che attacca il collega robbiese. Occhi puntati sui test immunodiagnostici a tappeto che andranno a ricercare gli anticorpi in grado di neutralizzare il virus. Il San Matteo, in collaborazione con l'azienda DiaSorin, è pronto a

partire con il test attendibile al 95%, in grado di consegnare in un'ora la patente di immunità. «In queste settimane sono state avviate in alcuni comuni della Lombardia campagne di screening della popolazione attraverso i test sierologici — spiega il presidente del San Matteo, Alessandro Venturi —. Bisogna fare attenzione: il mercato è stato invaso in modo inappropriato da test, la cui affidabilità è discutibile. Dobbiamo attenerci a prodotti validati e certificati, quindi con attendibilità superiore al 90%, altrimenti rilasciamo patenti d'immunità non corrispondente alla verità. Abbiamo il tempo per governare in modo serio lo screening».

A difendere il lavoro di ri-

ceratori e specialisti pavesi è sceso in campo anche il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi che ha definito discutibile l'operato del primo cittadino di Robbio: «I test sierologici attualmente in circolazione — dice Fracassi — hanno un'attendibilità di poco più del 20%. La gente si deve fidare del San Matteo. Invece il sindaco di Robbio mette a disposizione la palestra comunale per effettuare test non affidabili. Ci penserà la magistratura ad andare a fondo».

Il sindaco di Robbio è stato il primo a testare quante più persone possibili, già da fine marzo. «Il test utilizzato dal laboratorio Onilab nel nostro, e negli altri cinque comuni in Lomellina, è validato da tempo in laboratorio, e ha ottenu-

to il marchio Ce a febbraio — spiega il sindaco Roberto Francese —. Ci saremmo aspettati un appoggio da parte di Regione Lombardia. Invece abbiamo trovato un muro che mi ha lasciato perplesso. Siamo curiosi di vedere se la settimana prossima partirà veramente il test "ufficiale", quello tanto sbandierato. Io prima ho organizzato i test al palazzetto dello sport di Robbio, su base volontaria, senza farli pagare a chi non poteva permetterselo. Credo che le cose prima vadano organizzate e fatte, e poi annunciate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrasti



● Alessandro Venturi è il presidente dell'ospedale San Matteo di Pavia

● Il 27 aprile inizieranno i test sierologici del San Matteo



● Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia

● Fracassi ha attaccato il suo omologo di Robbio, il primo a fare i test sierologici



● Roberto Francese, sindaco di Robbio in Lomellina

● «Il nostro test è valido, sicuro e autorizzato dalla Ue»

Lo screening

Il palazzetto dello sport di Robbio dove si effettua il test (Afp)



Peso: 29%